

Rassegna del 10/11/2021

Nazione Empoli-Pontedera	Rifiuti abbandonati a Fornacette	Multe salatissime	...	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Aumentano gli stipendi dei sindaci - Aumentano gli stipendi dei sindaci più soldi anche per i vice e gli assessori		Turchi Francesco	2
Nazione La Grande Costa Pisa	Sindaco e assessori sale lo stipendio Ed ecco i redditi dei consiglieri - Buste paga più pesanti: i sindaci votano «sì»		...	3
Nazione La Grande Costa Pisa	«Qui tutti i giorni e senza orari: è giusto così»		Masiero Gabriele	4
Nazione La Grande Costa Pisa	Redditi dei consiglieri, la Lega vince sul Pd Gli uomini guadagnano il doppio delle donne		Bargagna Saverio	5

CALCINAIA

Rifiuti abbandonati a Fornacette Multe salatissime

Via Bologna a Fornacette. E' qui che la polizia locale di Calcinaia ha elevato le ultime sanzioni per abbandono di rifiuti nell'ambito di un'attività quotidiana sistematica. «Purtroppo le cattive abitudini sono dure a morire anche a fronte di un nuovo slancio ecologista che sta contagiando il Pianeta e di multe molto salate che, grazie all'attenta vigilanza della polizia locale sul territorio e alle segnalazioni dei cittadini all'ufficio Ambiente del Comune, vengono comminate ai trasgressori cui si riesce a risalire – si legge in una nota del Comune di Calcinaia pubblicata sul sito – Gli ultimi casi in ordine cronologico sono di pochi giorni fa e riguardano via Bologna a Fornacette. In questo caso nel mucchio di scarti non conformi accumulati in malo modo sulla strada gli agenti della polizia locale sono riusciti a trovare del materiale che li ha ricondotti dritti dritti all'autore di questo scempio che sarà chiamato a corrispondere la salata sanzione massima, di diverse centinaia di euro, per la noncuranza con cui ha abbandonato certi rifiuti». In effetti, oltre al danno ecologico, all'impatto indecoroso che provoca sul paesaggio, questo tipo di violazioni comportano lavoro-extra per gli operatori che incide sulla raccolta differenziata e sulla percezione che alcuni ne hanno. L'attività di controllo degli agenti della polizia locale prosegue grazie alle numerose foto-trappole disposte sul territorio.



PISA E PROVINCIA

Aumentano
gli stipendi
dei sindaci

Riforma delle indennità anche per vicesindaci, assessori e presidenti dei consigli. La mappa degli aumenti. **TURCHI / IN PONTEDERA IX**

LA NOVITÀ NELLA LEGGE DI BILANCIO: PIANO TRIENNALE

Aumentano gli stipendi dei sindaci
più soldi anche per i vice e gli assessori

Riforma delle indennità che sono ferme da 21 anni, ecco come cambiano nei 37 Comuni della provincia di Pisa

Francesco Turchi

PONTEDERA. Un segnale contro l'antipolitica e le battaglie qualunquiste. Ma anche un riconoscimento, in termini economici, destinato a coloro che sono i primi punti di riferimento per i cittadini che si rivolgono alle istituzioni. Dalla buca per strada fino ai grandi progetti di sviluppo del territorio, passando per le questioni sanitarie e sociali e le opere pubbliche: il carico di responsabilità per i sindaci – e in quota minore anche per vice e assessori – è notevole. Eppure i loro “compensi” sono fermi da 21 anni. Anzi, erano stati addirittura ritoccati al ribasso, con la Finanziaria del 2006 (taglio del 10%) e nel frattempo le indennità, a causa dell'inflazione, hanno perso il 34,1% del valore iniziale. Con una conseguenza evidente: la difficoltà per i partiti e liste civiche, a trovare candidati. Il motivo? A molti proprio non conviene economicamente (ci rimetterebbero rispetto al reddito garantito dal proprio lavoro) e comunque le cifre sono considerate inadeguate rispetto a ruolo e funzioni.

Ora la situazione sembra destinata a cambiare, attraverso la riforma delle indennità inserita nella legge di bilancio, che prevede aumenti del 160% nelle città sotto i 50mila abitanti, raddoppia i compensi nei centri più grandi e aumenta comunque di una percentuale compresa tra il 33% e il 59% le indennità in quelli più piccoli. Aumenti gradualisti, a partire dal prossimo anno, che arriveranno a regime nel 2024 secondo il pacchetto messo a punto dal premier **Mario Draghi** insieme ai ministri **Daniele Franco** (Economia) e **Renato Brunetta** (Pubblica amministrazione), che riguarda sindaci, vicesindaci, assessori e presidenti del consiglio comunale. Il nuovo parametro di riferimento è lo stipendio dei presidenti di Regione (13.800 lordi mensili). I sindaci metropolitani (Roma, Milano, Torino, Bologna, Napoli e Firenze) arriveranno a prendere la stessa cifra. Negli altri capoluoghi si scende all'80% quando gli abitanti sono più di 100mila e al 70% quando sono meno (come Pisa), mentre per i Comuni non capoluogo si va dal 45%

dei più grandi al 16% di quelli sotto i 3mila abitanti, dove l'indennità è stata portata a 1.659 euro nel luglio 2020. Il fondo per gli aumenti è progressivo: 100 milioni il 2022, nel 2023 si sale a 150 milioni per arrivare a 220 milioni dal 2024.

In provincia, al di là del capoluogo Pisa, dove l'indennità del primo cittadino sarà più che raddoppiata in tre anni (dagli attuali 4.509 attuali ai 9.660 del 2024, passando dagli step intermedi 6.850 e 8.021 euro), ci sarà un'impennata del 55% per il sindaco di Cascina, unico comune nella fascia 30-50mila abitanti. L'aumento è del 48% per i Comuni tra 10mila e 30mila abitanti (Calcinai, Casciana Terme Lari, Castelfranco, Montopoli, San Giuliano, San Miniato, Santa Croce, Santa Maria a Monte e Vecchiano), del 59% nella fascia 5-10mila (Bientina, Buti, Calci, Capannoli, Crespina Lorenzana, Pomarance, Vicopisano e Volterra), del 56% nei territori che contano 3-5mila abitanti (Fauglia, Palaia, Peccioli e Terricciola) e del 33% per i più piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa degli aumenti

Comune	Residenti	Sindaco indennità attuale	Sindaco Indennità 2024	Vicesindaco indennità attuale	Vicesindaco Indennità 2024	Assessori indennità attuale	Assessori indennità 2024
Bientina	8.511	2.510	4.002	1.255	2.001	1.129	1.801
Buti	5.573	2.510	4.002	1.255	2.001	1.129	1.801
Calci	6.359	2.510	4.002	1.255	2.001	1.129	1.801
Calcinaia	12.623	2.789	4.140	1.534	2.277	1.255	1.863
Capannoli	6.378	2.510	4.002	1.255	2.001	1.129	1.801
Casale	1.068	1.659	2.208	332	442	249	331
Casciana Terme Lari	12.330	2.789	4.140	1.534	2.277	1.255	1.863
Cascina	44.565	3.114	4.830	1.713	2.657	1.401	2.174
Castelfranco di Sotto	12.623	2.789	4.140	1.534	2.277	1.255	1.863
Castellina	1.870	1.659	2.208	332	442	249	331
Castelnuovo Valdicecina	2.125	1.659	2.208	332	442	249	331
Chianni	1.337	1.659	2.208	332	442	249	331
Crespina Lorenzana	5.395	2.510	4.002	1.255	2.001	1.129	1.801
Fauglia	3.655	1.952	3.036	390	607	293	455
Guardistallo	1.175	1.659	2.208	332	442	249	331
Lajatico	1.274	1.659	2.208	332	442	249	331
Montecatini Valdicecina	1.696	1.659	2.208	332	442	249	331
Montescudaio	2.108	1.659	2.208	332	442	249	331
Monteverdi	740	1.659	2.208	249	331	166	221
Montopoli	11.022	2.789	4.140	1.534	2.277	1.255	1.863
Orciano Pisano	629	1.659	2.208	249	331	166	221
Palaia	4.549	1.952	3.036	390	607	293	455
Peccioli	4.649	1.952	3.036	390	607	293	455
Pisa	89.155	4.509	9.660	3.382	7.245	2.705	5.796
Pomarance	5.513	2.510	4.002	1.255	2.001	1.129	1.801
Ponsacco	15.517	2.789	4.140	1.534	2.277	1.255	1.863
Pontedera	29.243	2.789	4.140	1.534	2.277	1.255	1.863
Riparbella	1.585	1.659	2.208	332	442	249	331
San Giuliano Terme	30.771	3.114	4.830	1.713	2.657	1.401	2.174
San Miniato	27.681	2.789	4.140	1.534	2.277	1.255	1.863
Santa Croce sull'Arno	14.465	2.789	4.140	1.534	2.277	1.255	1.863
Santa Luce	1.627	1.659	2.208	332	442	249	331
Santa Maria a Monte	13.243	2.789	4.140	1.534	2.277	1.255	1.863
Terricciola	4.461	1.952	3.036	390	607	293	455
Vecchiano	11.916	2.789	4.140	1.534	2.277	1.255	1.863
Vicopisano	8.580	2.510	4.002	1.255	2.001	1.129	1.801
Volterra	9.824	2.510	4.002	1.255	2.001	1.129	1.801

Le indennità sono lorde mensili

Sindaco e assessori sale lo stipendio Ed ecco i redditi dei consiglieri

Alle pagine 4 e 5



Buste paga più pesanti: i sindaci votano «sì»

Da Cascina a San Giuliano, gli amministratori pubblici sono tutti favorevoli
«Fino ad oggi molte persone che volevano candidarsi poi si tiravano indietro»

1 Ghimenti: «Noi una casta? Barzelletta»

«A partire dal fatto che associare la parola casta ai sindaci è a mio parere una barzelletta e i cittadini lo sanno bene, non è un caso che alle amministrative l'affluenza al voto sia sempre elevata, e dal dato di fatto che nei comuni piccoli i sindaci guadagnano meno dei propri responsabili tecnici, voglio anche entrare nel merito della decisione del Governo Draghi» queste le parole del sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti. «Quando una persona si candida - dice Ghimenti - sa in partenza quale sia lo stipendio, io per esempio non mi sono mai lamentato. Ma se ad alti livelli istituzionali gli stipendi sono di un certo peso, a maggior ragione devono esserlo per i sindaci proprio in relazione alle responsabilità che hanno. Inoltre trovo che parametrare le indennità alla popolazione sia sbagliato, ingiusto e probabilmente anche anticostituzionale. Il ruolo, la funzione e la responsabilità sono le stesse indipendentemente dalla grandezza del comune che si ammini-

stra. Anzi nei comuni più piccoli ci sono anche responsabilità dirette che il sindaco si deve assumere: parlo di protezione civile, ordine pubblico, il ruolo di ufficiale sanitario. In alcuni comuni particolarmente piccoli lo stipendio è in linea con un rimborso spese, in comuni come il mio si arriva a 1.600/1.700 euro al mese. Ma cosa succede? Che molti, anche persone che ne avrebbero le capacità, alla fine preferiscono non candidarsi».

F.B.

2 Angori: «Concreto riconoscimento»

Quello del sindaco, secondo Massimiliano Angori, presidente della Provincia e primo cittadino a Vecchiano, «se fatto con il dovuto impegno è un incarico che assorbe buona parte del tempo quotidiano, dove si stacca raramente, lavorando in media almeno 10-11 ore al giorno, facendo fronte a tutte le esigenze dell'ente e alle necessità quotidiane dei cittadini». Per questo, conclude, «l'aumento economico delle indennità può essere un beneficio e rappresenta un riconoscimento concreto,

anche in virtù del fatto che chi di noi lo fa a tempo pieno, come il sottoscritto, rinuncia anche allo stipendio del proprio lavoro».

3 Di Maio: «Premiato un ruolo»

«L'ipotesi di aumento delle indennità dei sindaci mi auguro che sia l'inizio di un percorso di riconoscimento del loro valore». Commenta così il sindaco di San Giuliano, Sergio Di Maio, la riforma contenuta nella legge di bilancio. «Per i comuni piccoli - precisa il primo cittadino - si tratta di aumenti progressivi di scarsa entità, ma davvero ciò che conta secondo me è il riconoscimento del nostro ruolo: non ci servono contentini economici, ma riuscire a far capire agli italiani che non siamo la vera politica di prossimità come



ha dimostrato l'emergenza Covid. E' un valore aggiunto che è doveroso riconoscere. Più di una mancia economica».

4 Ferrucci: «Stop ipocrisie Rischiamo tanto»

«Al di là di ogni ipocrisia sono contento, pur non essendo uno di quelli che lo chiedeva ad 'alta voce', soprattutto per quei sindaci che non hanno altre entrate». Secondo il sindaco di Vicopisano, Matteo Ferrucci, l'aumento delle indennità è sacrosanto. «Le cifre percepite finora - osserva - potevano, infatti, mettere in seria difficoltà molte persone in rapporto alle numerose responsabilità anche patrimoniali. Ma, ci tengo a ricordarlo, a Vicopisano abbiamo scelto la sobrietà, azzerando tutte le spese di rappresentanza. Doma-

ni, ad esempio, andrò a San Marino, per una missione e lo farò con la mia auto e a mie spese».

5 Betti: «Superata l'anti-politica»

«Forse è stata superata la fase più acuta dell'antipolitica. E' difficile valutare quale sia il compenso equo per un amministratore pubblico, ma, vista la quantità delle responsabilità che i sindaci si assumono, l'aumento è anche un segnale di attenzione e di riconoscimento di un ruolo». Parola di Michelangelo Betti, sindaco di Cascina, che vedrà crescere la sua indennità di circa 1700 euro lordi nei prossimi due anni, anche se ritiene che «l'aumento poteva essere maggiore per i sindaci dei Comuni più piccoli» ma ammette che «risulta singolare che la

scelta di aumento del compenso per i primi cittadini arrivi da un Presidente del Consiglio di profilo tecnico: probabilmente, e paradossalmente, le forze politiche non avrebbero avuto la forza di una proposta del genere». Insomma, secondo Betti, la paura della reazione anticasta sarebbe stata per i partiti più forte del riconoscimento del lavoro fatto, soprattutto in tempi di pandemia. «In effetti in questi mesi - conclude il sindaco cascinese - è stata presa ancor più consapevolezza che un sindaco, nell'interesse della propria comunità, deve riuscire a misurarsi non solo con buche e lampadine, ma anche con la pandemia scatenata dal Covid, e per la quale i primi cittadini sono sempre stati in prima linea. E poi c'è il Pnrr: un carico di responsabilità piuttosto ampio e vario, dovendo riuscire a mettere insieme il quotidiano e la prospettiva di sviluppo del territorio».

La nuova busta

	Oggi	2022	2024
Sindaco di Pisa (50-100mila abitanti)	4.509	6.850	9.660
Sindaci di Cascina e San Giuliano (30-50mila abitanti)	3.114	3.894	4.830
Sindaco di Vecchiano (10-30mila abitanti)	2.789	3.403	4.140
Sindaci di Vicopisano e Calci (5-10mila abitanti)	2.510	3.188	4.002



«Qui tutti i giorni e senza orari: è giusto così»

Aumento delle indennità dei sindaci, il sindaco Conti: «A grandi responsabilità deve corrispondere un equo compenso»

di **Gabriele Masiero**
PISA

«L'aumento delle indennità dei sindaci e degli assessori è una scelta del Governo Draghi che sarà giudicata dai cittadini. Personalmente, quando ho deciso di candidarmi non ho guardato all'indennità di carica. Certo che a una grande responsabilità deve anche corrispondere un giusto compenso». Così il sindaco di Pisa, Michele Conti, commenta l'aumento delle indennità contenuto nella legge di bilancio in fase di approvazione e che nel suo caso che vede sostanzialmente raddoppiare lo stipendio nei prossimi tre anni: si passa dagli attuali 4509 euro lordi mensili, ai 6850 del 2022 per diventare 9660 nel 2024, quando la città sarà guidata da una nuova amministrazione (sia che si tratti dell'uscente centro-destra o dai suoi sfidanti). Indennità più gonfie sono previste però anche per gli altri amministratori e dunque aumenti di stipendio in arrivo anche per vicesin-

daci e assessori, ma anche per il presidente del consiglio comunale, la figura di garanzia che ha l'onere di assicurare il corretto svolgimento dell'assemblea cittadina. Tuttavia per Conti ciò che è più importante è il riconoscimento del lavoro svolto dai sindaci e per questo «mi sento semmai di rivolgere un appello al Parlamento, come altri sindaci hanno già fatto, affinché i primi cittadini siano maggiormente tutelati in casi in cui hanno poco più che una responsabilità oggettiva».

«Prendiamo decisioni ogni giorno che ci espongono anche personalmente, con rischi penali, civili ed erariali - osserva il primo cittadino pisano - ma lo facciamo con passione per il bene comune e per il senso delle istituzioni che ci anima. E' un lavoro senza orario, sempre reperibili e disponibili per i cittadini 24 ore su 24 e sette giorni su sette. Lo sappiamo prima di candidarci a diventare sindaco che, lo ribadisco, non può essere in alcun caso una professione ma solo un servizio per la propria comunità».



Michele Conti
Il sindaco di Pisa:
«Prendiamo decisioni ogni giorno»



Redditi dei consiglieri, la Lega vince sul Pd Gli uomini guadagnano il doppio delle donne

Ecco gli imponibili di tutti i politici di Palazzo Gambacorti: sul podio tre esponenti del Carroccio con oltre 100mila euro
Avvocati, medici ma anche semplici pensionati: rispetto a 12 mesi fa i guadagni complessivi sono cresciuti, anche se non per tutti

LE DIFFERENZE

La quota maschile dichiara in media 53.318 euro. Mentre le donne si «fermano» a 29.062 euro di Saverio Bargagna
PISA

Uomini più ricchi delle donne. La politica pisana è soprattutto affar maschile: non soltanto i consiglieri comunali uomini che siedono sugli scranni di palazzo Gambacorti sono più numerosi delle colleghe (22 contro 10); ma perfino i redditi imponibili dichiarati dalla quota maschile sono mediamente più alti. Il dato è facilmente riscontrabile scorrendo le denunce dei redditi del 2020 (quindi riferite all'anno 2019) sottoscritte dai rappresentanti politici locali e raccolti sul sito internet del Comune: 53.318 euro l'anno è lo «stipendio» medio dei maschi, le femmine si fermano a 29.062 euro. Non appare un caso, quindi, che sul podio dei più «ricchi» troviamo solo uomini: Alessandro **Gennai** (medico in forza alla Lega - 176.241 euro), Gino **Mannocci** (avvocato civilista del Carroccio - 160.740 euro) e Marcello **Lazzeri**, medico e anche lui del partito di Salvini (109.135). Il gentil sesso non si avvicina neppure a tali cifre. La

donna che ha guadagnato di più è Annalisa **Cammellini**, titolare di uno studio commerciale, con un reddito imponibile nel 2019 pari a 81.082 euro.

Il centrodestra - e forse storicamente non sorprende troppo -, è più benestante rispetto al centrosinistra. Il reddito medio dichiarato dai consiglieri della Lega è di 60.491 euro l'anno. Seguono i colleghi di Forza Italia con 50.622 euro. Il Partito Democratico è «terzo» a 38.819 euro. Quindi troviamo i delegati di Fratelli d'Italia (33.224 in media) e M5S a 29.345 euro. Più in generale, confrontando i redditi del 2018 con quelli del 2019, i rappresentanti politici locali se la sono cavata assai meglio: dichiarando 172.163 euro in più. E' un po' come se tutti avessero goduto di un aumento medio di 5.380 euro in 12 mesi.

Al quinto in posto in questa curiosa graduatoria troviamo Antonio **Veronese**, imprenditore nonché unico rappresentante di Patto Civico, lista d'opposizione (78.195 euro dichiarati nel 2019). Sesta posizione per Olivia **Picchi** del Pd, consulente del lavoro (76.588 euro). Il capogruppo di Forza Italia, Riccardo **Buscemi** (direttore di banca) ha dichiarato 59.719 euro.

Questi, infine, tutti gli altri redditi dichiarati: l'ingegnere Marco **Biondi** (Pd) 52.298; l'avvoca-

to Francesco **Niccolai** (Fdi) 48.415; il manager Vladimiro **Basta** (Pd) 46.906; Antonino **Azzarà** (Lega) 45.189; Andrea **Serfogli** (Pd) ha dichiarato 43.327. Proseguendo troviamo: Virginia **Mancini** (Forza Italia) 41.526; l'architetto Alessandro **Tolaini** (Movimento Cinque Stelle) 40.745; Alberto **Conversano** (Lega) 36.653; Giuseppe **Colecchia** (Lega) 36.176 mentre l'avvocato Matteo **Trapani** (capogruppo del Partito Democratico) ha presentato nella propria dichiarazione dei redditi una cifra pari a 31.252. E' in forza alla Lega anche Giovanni **Pasqualino** (28.428) mentre appartengono a Fratelli d'Italia Maurizio **Nerini** (27.506) e Giulia **Gambini** (23.753). Ecco quindi Laura **Barsotti** (22.074) e Alessandro **Bargagna** (20.244) che lavora per Guardie di Città. L'avvocato Gabriele **Amore** di M5S ha dichiarato 17.946 euro; Emanuela **Dini** (Lega) 9.929; Manuel **Laurora** (Gruppo Misto) 4.000; Maria **Scognamiglio** (Pd) 3.611; Bendetta **Di Gaddo** (Pd) 3.032; Francesco **Auletta** (Diritti in Comune) 2993 e Brunella **Barbuti** (Lega) 0. Non sono stati caricati sul sito internet del Comune le dichiarazioni dei redditi di Paolo **Cognetti** e Maria **Punzo**, entrambi in forza alla Lega. Così come non è disponibile il dato di Valerio **Ciacchini** (Lega) appena entrato in consiglio comunale al posto di Veronica Poli, nominata assessore al sociale.



PRIMI POSTI

Il medico «sorpassa» l'avvocato in vetta



1 Alessandro Gennai
Il presidente del consiglio comunale, classe 1948, esercita la professione di odontoiatra presso il proprio studio privato. Ha dichiarato, per il 2019: 176.241 euro. Nel 2018 l'imponibile era di 102.076 euro.



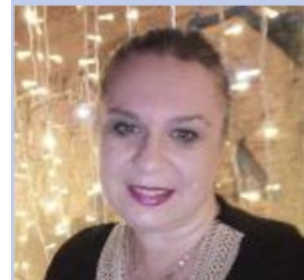
2 Gino Mannocci
L'avvocato, classe 1960, l'anno scorso era stato il consigliere comunale col reddito imponibile più alto. Quest'anno ha dichiarato 160.740 euro ed è stato superato dal collega di partito Gennai.



3 Marcello Lazzeri
Dirigente Medico nell'U.O. 118 dell'USL 5 presta il suo servizio sia nella Centrale Operativa del 118, sia nei Punti di Emergenza Territoriale. Il medico (in forza alla lega) è sul podio di chi ha dichiarato di più nel 2019: 109.135 euro.

ALL'INSEGUIMENTO

Il commercialista e il ristoratore



4 Annalisa Cammellini
E' la donna con il reddito imponibile più alto in consiglio comunale. La titolare dello studio commerciale Cammellini ha dichiarato 81.082 euro nel 2019, compiendo un bel balzo rispetto al 2018.



5 Antonio Veronese
L'esponente di Patto Civico (lista di opposizione), classe 1950, è proprietario e gestore del ristorante «Il turista» in piazza Arcivescovado. Dichiarò: 78.195 mila euro.